

Lotta e lavoro

SETTIMANALE COMUNISTA DEI LAVORATORI FRIULANI

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

GIOVEDÌ 29 MARZO 1951

Lire VENTI

In ogni casa
ad ogni italiano
l'appello del
comp. Togliatti

ANNO VII - Numero 3

L'appello di Togliatti al Congresso di Milano

"Creiamo una situazione che permetta agli italiani di essere sicuri che l'irreparabile sarà evitato,"

L'asse Roma-Belgrado minaccia l'avvenire del Friuli

Il giorno 12 di marzo l'organo magno della borghesia italiana «Il Corriere della Sera» pubblicava contemporaneamente la notizia dell'arrivo di De Gasperi a Londra, la notizia di un passo dell'inviaio straordinario Martino presso il governo di Belgrado (sostanzialmente si comunicava a Tito che «il Governo italiano segue con attenzione lo sviluppo della situazione in questa parte d'Europa» al che l'interlocutore rispondeva constatando «l'identità di vedute per quanto riguarda il mantenimento della pace in que-

Il governo De Gasperi non può accedere a propagare queste soluzioni perché è vittima del ricatto anticomunista. Accettate certe premesse bisogna marciare sino in fondo. Bisogna rinnegare la costituzione, calpestarla ogni giorno di più, bisogna rovinare l'economia del paese sacrificando ogni sua risorsa al rairmo, bisogna accedere alle pretese delle potenze così dette alleate in ogni questione internazionale che ti interessa. Così si sacrificano anche i più sentiti e vivi interessi italiani sull'altare dell'anticomunismo.

Le prospettive per il Friuli non sono liete. All'epoca della visita del gen. Eisenhower in Italia, di questo generale straniero ai cui ordini vien posta la nostra gioventù la stampa locale ha illustrato ampiamente un progetto militare che prevede in caso di guerra in Europa lo sgombro dell'Austria, di gran parte della Jugoslavia e la difesa della Serbia alpina con questo schieramento: le Alpi Carniche alle truppe italiane, il valico di Tarvisio agli anglo-americani e le Alpi Giulie agli jugoslavi. La prospettiva per il Friuli è quella di diventare la retrovia di un fronte tenuto da truppe straniere con tutte le conseguenze e le delizie di cui abbiamo già fatto doloroso esperienza. Che mi pensano gli uomini politici del Friuli di questa allogia prospettiva per il nostro avvenire?

(Segue in seconda pagina)

Al VII Congresso della Federazione comunista milanese, conclusosi dopo tre giornate di lavori il 19 marzo, il Segretario Generale del nostro partito ha pronunciato un importante discorso nel quale ha tracciato i compiti dei comunisti italiani per il VII Congresso Nazionale.

Riportiamo qui di seguito alcuni importanti brani del discorso.

LA MENZOGNA E LA REALTA'

«Il momento che oggi la politica governativa attraversa è senza dubbio nuovo. Sarebbe un errore confondere questo momento con momenti precedenti i quali erano per alcuni aspetti diversi dal momento attuale.

Il primo fu il momento delle prossime, quella della campagna del 18 aprile. Vi ricordate tutti, milanesi, quando qui, dalla Piazza del Duomo, chiedemmo a De Gasperi, nel momento in cui si trattava di consultare il corpo elettorale, di assumere chiaramente l'impegno di non portare l'Italia ad aderire al blocco di guerra degli imperialisti americani. Le risposte che ricevemmo erano le più pacifici. Ci si rispondeva, allora, che non esisteva in nessuno nessuna di queste intenzioni. Era il momento delle promesse, ripeto, cioè dell'inganno.

Poi venne il momento dell'impegno atlantico. Noi diciamo chiaramente che cosa questo impegno significasse, ma anche allora non tutto appariva in modo a tutti chiaro. Ricordo un episodio parlamentare che fu alla fine del dibattito sul Patto Atlantico, quando si trattava di votare. Ricordo di aver presentato in stessa un ordine del giorno un emendamento a un ordine del giorno, in cui, lasciando a' maggioranza la facoltà di decidere quello che essa voleva, si chiedeva per il governo e alla maggioranza stessa di prendere un aperto e scatenato impegno, che l'Italia non avrebbe mai messo le proprie forze

all'opposto e al proprio territorio a disposizione di potenze straordinarie, perché questo era ciò che inevitabilmente doveva portarci alla guerra, alla catastrofe. Ricordo che il Presidente del Consiglio ancora una volta, con aria tra umile e corrucciata rispose che naturalmente egli era d'accordo che simile impegno non si dovesse assumere, ma non poteva approvare la mia proposta unicamente perché la presentavo io. Voi sapete infatti che quando parla un comunista, ha spiegato De Gasperi — parla un demone dal profondo delle tenebre infernali. — Come potrebbe De Gasperi, dalla cui

bocca parla, invece, un angioletto delle sfere celesti, essere d'accordo con noi? Questo era dunque il momento dell'impegno, e continuava l'inganno.

Oggi siamo arrivati al momento della attuazione degli impegni, cioè siamo arrivati al momento in cui le menzogne finiscono per forza, perché il governo italiano si schiera concretamente su un fronte che è un fronte di promozione e di preparazione alla guerra, perché questo governo rinuncia alla sovranità nazionale cedendo la direzione del nostro esercito a un comandante straniero, perché esso deve, per adem-

piere gli impegni che si è assunti, sconvolgere tutta l'economia nazionale subordinandola agli scopi di guerra dell'imperialismo americano. In questo modo il nostro paese diventa una pedina manovrata da coloro che dirigono la politica americana, ed i quali hanno l'intenzione, da essi nemmeno più mascherata, di spingere tutto l'Occidente europeo alla guerra contro l'Unione Sovietica e contro i popoli che vogliono essere liberi e padroni del loro destino.

In questo momento i nodi vengono al pettine, le menzogne possono più difficilmente attecchire, è più facile far comprendere a tutti la realtà delle cose come stanno.»

PASQUA 1951

Chi vuole veramente la pace offre agli italiani concordia e collaborazione.

Chi vuole la guerra parla di pace ma incita gli italiani all'odio, si divide in nazionale e antinazionale, prepara nuove sciagure nazionali.

«Noi che siamo il più grande Partito di opposizione al governo attuale della borghesia italiana, dichiariamo che siamo disposti a ritirare la nostra opposizione parlamentare, quanto nel Paese un governo il quale, modificando radicalmente la politica estera dell'Italia, cioè sottraendo l'Italia a quegli impegni che la portano ineluttabilmente verso la guerra, impedisca che la nostra Patria sia trascinata nel vertice di una nuova guerra.»

Comprendiamo che il compito di operare questa svolta decisiva può anche non spettare a noi, oggi: affermiamo però che si devono trovare degli uomini provenienti da tutti i partiti, i quali sentano che questa deve essere compiuta se si vuol salvare il futuro dell'Italia, se si vuol ridare all'Italia unità e indipendenza; se si vuole salvare la vita dei cittadini e della Patria, se si vuole ottenere che in questa Europa che è tutta minacciata dalla stessa catastrofe ad opera degli imperialisti guerra fondi americani, l'Italia riprenda quella funzione di saggezza e di equilibrio che può contribuire a salvare dalla stessa catastrofe altri paesi i quali pure, fatidicamente, attraverso enormi difficoltà, cercano la stessa strada che noi siamo cercando.»

Chi fa questa saggia offerta di pace italiani?

«Oggi siamo un grande partito: siamo un partito che è seguito dalla maggioranza degli operai italiani, che ha adesioni grandissime nel popolo ed è a nome di questo partito così grande, così ricco di autorità e di prestigio, perché ci è riuscito a fare in Italia nel corso di tutta la sua storia, che rivolgiamo il nostro appello a tutti i proletari e non proletari, poveri e ricchi, credenti e non credenti, credenti di tutte le fedi, militanti di tutti i partiti.»

Oggi siamo ancora in tempo. L'irreparabile non è ancora avvenuto. Uniamoci per evitarlo. Creiamo in Italia una situazione tale che permetta agli italiani di essere sicuri che l'irreparabile sarà evitato.»

Ed è sindaco di Udine

«Noi ringraziamo il sig. Galotto e i suoi diretti collaboratori per aver creato anche nella nostra città un grande strumento di lavoro che, seguendo le direttive del Governo, servirà ad aumentare la produzione per il riamm. garanzia per le nostre frontiere.»

Queste le parole pronunciate dal democristiano dott. Centazzo, avvocato della Banca Cattolica del Veneto.

E questo guerra fondato è il sindaco di Udine.

Fino a quando? Sono parole da ricordare nelle prossime elezioni amministrative.

I comunisti friulani al VII Congresso del P.C.I.

Dopo tre mesi di intensa attività e di ampi dibattiti svolti fra i 2 milioni e mezzo di iscritti nelle 53 mila cellule che costituiscono l'ossatura politico-organizzativa del nostro Partito, dibattiti che anche in Friuli hanno avuto larga risonanza per la serietà del nostro Congresso federale che, preparato da 115 congressi di sezione e da 390 assemblee di cellule, ha posto i principali problemi che assillano la vita del popolo friulano e ne ha indicato le soluzioni. I lavori preparatori del 7.0 Congresso Nazionale, che si terrà a Roma dal 3 all'8 aprile prossimo, sono giunti al loro termine.

Fra pochi giorni infatti i delegati eletti nei 96 Congressi federali si riuniranno per esaminare la situazione, e per analizzare i pregi e i difetti dell'attività svolta, per riasumere il contributo dei lavori della Pace, della libertà e del benessere del popolo italiano.

(Segue in quarta pagina)

I lavori del Comitato Federale

Lotta contro il titismo per la pace la democrazia e il lavoro in Friuli

Il 17 marzo si è riunito il Comitato Federale e la seduta, dopo alcune brevi relazioni di Francoevig, Nigro, Stiligo, Medoc, Feruglio, Beltrame Serafino, Ciochetti, Lizzero, Rigo e Nadalin sui lavori svolti nelle sezioni in preparazione della campagna elettorale, viene dedicata all'esame della situazione della nostra Federazione per quanto concerne la lotta costante contro il titismo, sia che questo si presenti sotto forma di permanenza di particolari debolezze ideologiche, che come attività di elementi tendenti a restringere e paralizzare l'azione del Partito o come pericolo di infiltrazione di autentici provocatori prezzolati.

Il compagno Zuliani, segretario della Federazione, apre la propria relazione affermando come la lotta permanente contro il titismo sia una necessità fondamentale perché si possano realizzare i compiti che il recente Congresso ha indicato alla Federazione miglioramento e intensificazione del lavoro di Partito per il raggiungimento di una maggiore unità della classe operaia in Friuli, lotta in difesa della pace, lotta per la Rinascita del Friuli.

Il compagno Zuliani dimostra, citando l'andamento di alcuni settori del nostro lavoro, come esistano compagni, anche in buona fede, che rivelano concezioni settarie e che sottovalutano persino il lavoro del tessersamento come hanno dimostra-

to di sottovalutare quello in difesa della pace.

Un'autocritica che la Federazione deve farsi però, dice il compagno Zuliani, è quello di aver sempre svolto la lotta contro il titismo su un piano puramente propagandistico, attraverso ad articoli, relazioni, conferenze o comizi, mentre è nel lavoro concreto che bisogna identificare le debolezze o la presenza di elementi dannosi, in buona o in mala fede; ed è nel lavoro per superare queste debolezze che si correggono gli errori, si identificano gli elementi da educare o da eliminare. La stessa vigilanza contro gli indi-

(Segue in quarta pagina)

Attenzione!

Tutti i compagni che debbono regolarizzare la loro carta di identità sono invitati a farlo al più presto!

Per votare occorre la carta d'identità!

qui che l'organizzazione di spionaggio, di provocazione, di sabotaggio, di provocazione, di sabotaggio, cerca continuamente di introdurre o introduce nelle nostre file, per una volta su un concreto terreno di lavoro quotidiano, che mette alla prova gli uomini e gli organismi e da dimostrazione migliore del loro orientamento e dei loro intendimenti a bene o a male operare nei confronti del Partito e delle campagne che esso conduce alla testa delle più larghe masse del popolo italiano, nei campi del lavoro, della pace, della difesa della democrazia.

(Segue in quarta pagina)

Il Congresso Nazionale del nostro Partito è un avvenimento politico che non può essere e non sarà ignorato da nessuno.

Intensificando la nostra azione per lo sviluppo e l'allargamento della lotta in difesa della Pace e per la realizzazione dei Comitati per la Rinascita del Friuli, noi potremo dare un effettivo contributo ai lavori del Congresso Nazionale del nostro Partito e preparare le condizioni per cui anche in Friuli si realifino quel largo fronte unitario di tutte le forze popolari e patriottiche che solo può consentire di allontanare dalla nostra terra il grave pericolo di guerra, di miseria e di fame.

Notizie dal Friuli

Bilancio attivo dell'amministrazione democratica di Tricesimo Un'atmosfera di fattiva collaborazione tra comune e autorità scolastica

Pubblichiamo ben volentieri il seguente articolo inviato dai compagni di Tricesimo, nel quale vengono messe in rilievo alcune ottime realizzazioni di quella amministrazione comunale. Mentre assicuriamo di prendere in parola la loro promessa di inviare altri articoli sulla materia, che -Lotta e Lavoro- si farà paura di pubblicare, ci auguriamo che altri compagni, di altri comuni seguiranno l'esempio dei compagni di Tricesimo, corredando anche i loro articoli con materiale fotografico.

L'amministrazione popolare di Tricesimo sta portando a termine con laboriosa serenità il mandato affidato dai cittadini nel 1946.

Non ci è possibile ancora raccogliere in consumo tutti i dati relativi all'attività svolta sino ad oggi, ma lo faremo quanto prima in un articolo che ci procureremo di arricchire, per contrasto, del resoconto di qualcuno tra i più recenti e sterili esponenti escogitati dai democristiani nel vano intento di gettare disordito sull'amministrazione.

La tradizionale tristezza delle loro notti popolate di streghe, si è vieppiù acuita in questi giorni, in cui il senso di diffuso apprezzamento che l'amministrazione comunale ha saputo suscitare nella popolazione, va claramente manifestandosi in concrete prese di posizione di singoli e di categorie di cittadini, e si apalesa nei conversi e nelle discussioni caratteristiche di ogni periodo prelettorale. Una recente manifestazione di tale stato d'animo si è avuta con le dichiarazioni fatte dall'inspettore delle scuole di Tricesimo, dottor Gottardini, al corrispondente di un quotidiano di Udine. In esse l'aspettatore scolastico esprime il suo compiacimento per —l'appassionato ed entusiasta appoggio offerto dal comune, per la realizzazione della interessante iniziativa nel campo didattico di promuovere i lavori di miglioramento ed abbellimento della scuola ad opera degli stessi scolari, in applicazione di uno tra i più validi principi della scuola attiva quale quello di cercarsi dei lavori come mezzo di educazione. Precedentemente, nella atmosfera di fattiva collaborazione determinatasi in Tricesimo tra comune ed autorità scolastica, l'amministrazione aveva deliberato la assunzione di una irraggiante di canto; ed era motivo di ammirazione per i genitori, vedere con quanta passione i loro bimbi si preparano al ruolo di piccoli interpreti dell'operetta che verrà data quale saggio corale alla fine dell'anno scolastico.

La sollecitudine con cui il comune ha saputo appoggiare le iniziative dei dirigenti scolastici, preoccupati di portare la nostra scuola ad un livello sempre più alto di funzionalità, si è manifestata contemporaneamente e con crescente efficacia nel campo assistenziale, volta a fornire i bimbi delle fa-

miglie povere, dei mezzi per lo studio. Le famiglie disagiate, a Tricesimo, sono molte, dato che la catastrofica situazione in cui versa l'economia nazionale a causa delle ben note responsabilità governativa, ha i suoi effetti deleteri anche nella nostra industria cittadina. In una nazione in cui il governo è unicamente preoccupato di fornire ai cittadini armi e guerre per la guerra è chiaro che non può avanzare denaro da spendere per l'elevazione morale e culturale del popolo. Da ciò le gravi necessità che i comuni si trovano ad affrontare in tale campo e per la cui realizzazione l'amministrazione popolare di Tricesimo

ha saputo tuttavia porsi in una posizione di primo piano. Dalle esperienze fatte, gli amministratori hanno tratto utili insegnamenti. Si delineva per l'avvenire, la necessità di una attività organica da svolgere per il rafforzamento dell'istituzione scolastica in Tricesimo, e ciò sarà fatto in base alle esperienze acquisite e con programmi ben definiti che la popolazione sarà chiamata a discutere. A garanzia della loro realizzazione stava, in questa come in tutte le altre branche dell'attività amministrativa, nella capacità dimostrata dagli amministratori di saper onestamente assolvere anche i compiti più ardui.

Verso la conferenza giovanile provinciale

I problemi e le rivendicazioni della gioventù al centro di una vasta azione dei metallurgici

Pubblichiamo il testo di una lettera indirizzata dalla FIOM di Udine ai giovani operai metallurgici della provincia:

Giovani amici, Giovani compagni metallurgici!

Il più importante problema che sta di fronte oggi alla gloriosa FIOM è, senza dubbio, quello dei giovani. Per noi, vecchi operai ed impiegati metallurgici, si pone oggi con tutta urgenza il problema della continuità della nostra opera del nostro spirito di combattenti per un avvenire migliore.

Pensiamo non vi sia azione migliore, più nobile quanto quella di dare una professione ai giovani che non l'hanno ancora, pensiamo non vi sia cosa più giusta tutelare e meglio difendere coloro i quali nelle fabbriche già conoscono il sudore e quanto -sappia di sate il pane di padrone».

Tanti di noi hanno figli disoccupati, senza mestiere, senza avvenire. Noi vogliamo che essi diventino dei bravi lavoratori che possano sperare di costruirsi una vita migliore, meno grama della nostra.

Noi vogliamo per essi il lavoro.

Tanti ancora di noi hanno figli occupati ma assoggettati ad uno sfruttamento che non ha nome, impediti talvolta di apprendere il mestiere perché usati solo come manovali, remunerati poi con un salario che nessuna parola può dire chiaramente quanto sia basso, quanto sia umiliante.

Noi sappiamo che in queste due direzioni molto si può fare.

Nelle Officine, negli stabilimenti, negli uffici ove noi lavoriamo, vi è tanto posto per voi, noi lotteremo perché i giovani disoccupati e senza mestiere vengano assunti, noi lotteremo perché coloro che già vi lavorano abbiano a percepire un salario più dignitoso.

Siamo consapevoli che questo grande problema della gioventù non è soltanto nostro, cioè non interessa soltanto noi, ma in grandissima parte anche noi operai con e senza famiglia, aventi e non aventi figli tra le vostre file; siamo convinti che ciò interessa tutto il popolo italiano, quello friulano soprattutto, che ha l'orgoglio di essere conosciuto universalmente per la sua capacità, la bontà ed onestà.

Siamo consapevoli che questo grande problema della gioventù non è soltanto nostro, cioè non interessa soltanto noi, ma in grandissima parte anche noi operai con e senza famiglia, aventi e non aventi figli tra le vostre file; siamo convinti che ciò interessa tutto il popolo italiano, quello friulano soprattutto, che ha l'orgoglio di essere conosciuto universalmente per la sua capacità, la bontà ed onestà.

E' in corso la conferenza di Parigi; nessun giornale governativo ha mostrato di augurare il successo, mentre si esaltano gli accordi italo-jugoslavi, così contrari all'interesse ed al sentimento nazionale, e preparatori di avventure belliche, non di distensione e di pace.

Bisogna che l'opinione pubblica friulana si pronunci su questi problemi che la interessano così da vicino, bisogna che al di sopra delle divergenze ideologiche e politiche i friulani ritrovino un minimo di unità per imporre una soluzione che tenga più conto del loro diritto a non essere trasformati in un campo di battaglia nell'interesse di altri.

L'ASSE ROMA-BELGRAD

(Seguito dalla prima pagina)
Non sarebbe questo più sereno e meglio garantito da una politica di accordi con tutti i popoli, che ci sottraggia dall'essere pedina di un gioco altri, da una politica di distensione internazionale che prepara la pace e non la guerra?

Il Governo si è impegnato di fronte alla Camera a seguire i principi indicati dalla mozione Giavini: appoggiare qualunque iniziativa distensiva e di pace.

E' in corso la conferenza di Parigi; nessun giornale governativo ha mostrato di augurare il successo, mentre si esaltano gli accordi italo-jugoslavi, così contrari all'interesse ed al sentimento nazionale, e preparatori di avventure belliche, non di distensione e di pace.

Bisogna che l'opinione pubblica friulana si pronunci su questi problemi che la interessano così da vicino, bisogna che al di sopra delle divergenze ideologiche e politiche i friulani ritrovino un minimo di unità per imporre una soluzione che tenga più conto del loro diritto a non essere trasformati in un campo di battaglia nell'interesse di altri.

GINO BELTRAME

ORARI DELLE EMISSIONI IN LINGUA ITALIANA delle RADIO MOSCA VARSAVA PRAGA		«OGGI IN ITALIA»	
Radio Mosca:		Onde: 25.8 - 25.14; 30.9 - 30.96;	
Ore 6.45 - 6.59	Onde: 25.8 - 25.5;		
Ore 12.30 - 12.45	Onde: 39.6 - 41.12; 41.52; 49.92;		
Ore 18.30 - 19.00	Onde: 41.12; 48.72; 49.5 - 49.92; 300.6		
Ore 19.30 - 20.00	Onde: 41.12; 48.72; 49.5 - 49.92; 300.6		
Ore 20.30 - 21.00	Onde: 41.12; 41.52;		
Ore 21.30 - 22.00	Onde: 41.12; 41.52; 48.72; 300.6		
Ore 22.30 - 23.00	Onde: 31.2 - 41.12; 48.78; 49.92; 49.92		
IL VENERDÌ			
Ore 16.30 - 17.00	Onde: 25.8 - 30.8 - 30.8 - 41.58;		
(Trasmissione inserita nella rete della RAI)			
IL SABATO			
Ore 23.00 - 20.00	Onde: 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25		
LA DOMENICA			
Radio Varsavia:			
Ore 12.30 - 13.00	Onde: 41.64		
Ore 14.00 - 14.30	Onde: 41.64		
Ore 15.30 - 15.45	Onde: 31.35		
Ore 17.00 - 17.15	Onde: 49.06		
Ore 21.15 - 20.45	Onde: 31.35		

VITA DI PARTITO

Accelerare il lavoro preparatorio per le elezioni comunali

Già in molti comuni le nostre sezioni hanno svolto un buon lavoro in vista delle prossime elezioni comunali che vengono annunciate per il mese di maggio. E' necessario però che si affrettino i tempi e che le decisioni dei convegni provinciali e delle riunioni sezionali, come pure le istruzioni e le direttive emanate dalla Federazione in apposite circolari, vengano realizzate rapidamente nel senso indicato, se vogliamo che dette elezioni dimostrino come i friulani non diano più la loro fiducia ai rappresentanti della Democrazia Cristiana che stanno trascinando l'Italia verso la guerra e la catastrofe. Per ottenere questo, bisogna mettere in grado il Partito di svolgere un profondo lavoro di

organizzazione e di propaganda nel corpo elettorale, tenendo sempre presente l'attuale situazione politica e combatendo decisamente ogni sorta di valutazione del problema.

Per chi ancora avesse dubbi sul carattere delle prossime elezioni e sulla loro importanza, basterà ricordare loro le parole di De Gasperi dopo le recenti clamorose votazioni avvenute al Parlamento sulle prime leggi di guerra ed ancora il seguente passo tratto dal 10 de «Nuovo Friuli» che ci esprime il pensiero dei locali circoli dirigenti del D. C.: «Nessuno può sognare di esimersi dal carattere politico di queste elezioni perché tutta la vita pubblica è investita dai grandi problemi a carattere politico». Non c'è dubbio quindi sulla importanza politica di questa battaglia ormai prossima e sulla conseguente necessità di mobilitazione completa di tutte le forze del nostro Partito.

Uscendiamo a questa necessità, nell'intenzione di conservare la pace e di dare al nostro popolo lavoro e libertà, è indispensabile ultimare il lavoro per la formazione delle liste dei candidati, elaborare i programmi elettorali, iniziare la sottoscrizione, creare gruppi di propagandisti e di attivisti per la campagna elettorale tenendo presenti le istruzioni già date e cioè:

1) le liste dei candidati devono esprimere la più larga concentrazione popolare e democratica che si opponga alla politica guerrafondaia del governo per la pace, l'indipendenza nazionale, la Rinascita del Friuli e il rispetto della Costituzione;

2) i nostri programmi elettorali devono essere programmi di massa che tengano conto delle aspirazioni e rivendicazioni della popolazione del comune. Noi vogliamo che a fare il programma del comune sia la stessa popolazione del comune e ci impegniamo a lottare perché tutte le aspirazioni delle masse lavoratrici siano realizzate;

3) i nostri avversari dispongono di enormi mezzi finanziari che verranno usati ancora una volta per strappare voti agli elettori, portandoli contro i loro interessi, verso la guerra e tutte le sue conseguenze. Per combattere i nemici del popolo italiano occorrono notevoli mezzi finanziari che non si possono trovare altrove se non tra gli stessi lavoratori. Chi da 10 lire per finanziare le campagne elettorali è un elettorato acquisito!

4) Creare gruppi di propagandisti e di attivisti per la campagna elettorale mobilitando in particolare i giovani e soprattutto le donne. Avanti dunque, anche noi per asciugare ai giovani una vita felice, una vita di lavoro, di pace e di prosperità.

p. IL COMITATO DIRETTIVO PROV. F.I.O.M.

Il C.D.S. di sezione per la campagna elettorale

Siamo prossimi ad entrare nella campagna elettorale, campagna nel corso della quale bisognerà che tutto il Partito venga impegnato per cui si rende necessario fin da ora il rafforzamento organizzativo delle varie sezioni di lavoro.

Nel campo della Stampa e Propaganda una scarsa mobilitazione pre-elettorale, una impreparazione organizzativa sarebbero altrettanti fattori per un appesantimento di tutto il nostro lavoro. In questo quadro va esaminata criticamente la situazione del C.D.S. di sezione, per apporviarsi quei miglioramenti suggeriti dall'esperienza fornita dalle maggiori sezioni di lavoro.

Nel campo della diffusione non tutte le sezioni sono preparate organizzativamente onde essere in grado di svolgere tutto il lavoro che la nostra propaganda richiederebbe. Sarebbe ingenuo e completamente errato pensare che, a esigenze enormemente aumentate, con l'attuale situazione organizzativa, si possa fronte in maniera soddisfacente a tutto ciò che, nel corso della campagna elettorale, nel campo della diffusione, verrà richiesto.

E' compito pertanto dei dirigenti delle sezioni di far sì che sorgano i C.D.S. composti da 3 compagni: Responsabile, Amministratore, Responsabile librario. Sarà inoltre necessario che ogni cellula abbia il responsabile per la diffusione il cui compito è ben distinto dal responsabile di stampa e propaganda.

Nella misura in cui noi sappremo creare questi organismi di direzione, cui dovrebbero far parte i migliori compagni, noi saremo in grado di assolvere con onore i compiti che la direzione del Partito ha posto alla nostra Federazione.

Per quanto riguarda la parte amministrativa, i fondi della stampa non debbono venire adoperati per il finanziamento di altre attività sia pure connesse alla campagna elettorale.

NIMIS

GRAVE INCENDIO

La sera del 23 corr. un incendio ha completamente distrutto la casa dei fratelli Luigi e Guido Comelli, sita in via Valle. La casa era stata già data alle fiamme nel settembre 1944 dai nazisti ed era stata ricostruita due anni addietro dal Comitato Comunale per le riparazioni edilizie.

Due famiglie sono ora nuovamente sul lastrico. Per provvedere alla riparazione della casa è stata aperta una sottoscrizione pubblica, e le eventuali offerte di privati e di Enti essi si rivolge in tal senso a caldo appello, si ricevono presso l'Ufficio Economico del Municipio.

La conferenza del sen. Fedeli

E' stata rinviata a data da destinarsi l'annunciata conferenza del comp. Senatore A. Fedeli, sul tema: «La provocazione, arma di lotta contro il movimento operaio».

SILVANO BACICCHI

Condoglianze

Si sono svolti a Cussignacco i funerali del com. Mario Canini, di 30 anni, già operario metallurgico. Il ferito, portato a spalla dai suoi ex compagni della «Metallurgica Udine», è stato seguito da un numero grandissimo di persone. La famiglia dei scomparsi vadano le fraterni condoglianze di tutti i compagni della sezione di Cussignacco.

Se lo dicono loro

Il cardinale Shuster, di fronte alle 14 vittime del tragico crollo di Milano ha detto:

«Prima che le loro anime si insozzassero, conoscendo il mondo, l'odio ha voluto con sé queste povere innocenti bambini».

N.D.R. ha designato alla bisogna il presidente nazionale dei comitati civili, tale Eugenio Raimondi, appaltatore edile, costruttore del muro.

I settanta milioni del «Nuovo Friuli»

Il «Nuovo Friuli» del 25 marzo, con un titolo su quattro colonne annuncia lo stanziamento di settanta milioni per i lavori del Cormor. Siamo perfettamente d'accordo che settanta milioni sono una cifra grossa, che riempie bene la bocca. Se essa venisse stanziata, poniamo, per offrire un gelato a tutti gli elettori della d. c., sarebbe addirittura esagerata. Ma per chiunque abbia una conoscenza, anche superficiale delle condizioni del Basso Friuli, delle esigenze della sua agricoltura e dei bisogni della sua popolazione i settanta milioni strombazzati dal «Nuovo Friuli» sono una ben misera cosa.

Il Comitato per la rinascita del Friuli ha a suo tempo presentato un piano minimo di lavori, che comprende le bonifiche, le irrigazioni, il rimboschimento, la sistemazione

«Oggi il nostro compito — dichiarò Lenin fin dall'inizio dell'organizzazione colesiana — è di passare alla lavorazione in comune della terra, di passare alla grande azienda collettiva. Ma da parte del potere sovietico non si può esercitare costrizione, nessuna legge impone questo passaggio; il passaggio alla coltivazione comune della terra può essere soltanto volontario... Soltanto se riusciremo a dimostrare coi fatti ai contadini i vantaggi della lavorazione comune collettiva, associata, nella cooperativa, soltanto allora la classe operaia tenendo nelle sue mani il potere dello Stato dimostrerà effettivamente ai contadini di avere ragione, attirerà veramente a sé il suo fianco, in modo saldo ed effettivo una massa di milioni di contadini».

dei lavori montani e che prevede una spesa di otto miliardi. L'esecuzione di questo piano è la strada che permetterà di risollevare l'economia della nostra regione, di venire incontro alla miseria dei cinquantamila disoccupati friulani.

Ma fermiamoci al solo problema del Cormor: La sistemazione del comprensorio prevede una spesa di un miliardo e dieci miliioni. Con essi si restituirebbe alla produzione undicimila ettari di terra dando lavoro per due anni a 1500 disoccupati e aumentando il reddito agrario di oltre un miliardo all'anno. La popolazione dei 15 Comuni del comprensorio del Cormor ha capito che solo l'esecuzione di quei lavori glierebbe potuto rappresentare la fine della sua secolare condizione di miseria e di fame. E tutti, dal sindaco al presidente dell'Ufficio elettorale seguendo le istruzioni che l'Ufficio elettorale della Federazione continua ad inviare a tutte le sezioni. Il popolo al Comune, i voti contrari alla politica di guerra e di affamamento del governo sono sape che sbarreranno la strada alla guerra nel quadro di tutta la nostra lotta nell'interesse del nostro popolo.

SILVANO BACICCHI

La conferenza del sen. Fedeli

E' stata rinviata a data da destinarsi l'annunciata conferenza del comp. Senatore A. Fedeli, sul tema: «La provocazione, arma di lotta contro il movimento operaio».

Condoglianze

Si sono svolti a Cussignacco i funerali del com. Mario Canini, di 30 anni, già operario metallurgico. Il ferito, portato a spalla dai suoi ex compagni della «Metallurgica Udine», è stato seguito da un numero grandissimo di persone. La famiglia dei scomparsi vadano le fraterni condoglianze di tutti i compagni della sezione di Cussignacco.

Se lo dicono loro

Il cardinale Shuster, di fronte alle 14 vittime del tragico crollo di Milano ha detto:

«Prima che le loro anime si insozzassero, conoscendo il mondo, l'odio ha voluto con sé queste povere innocenti bambini».

N.D.R. ha designato alla bisogna il presidente nazionale dei comitati civili, tale Eugenio Raimondi, appaltatore edile, costruttore

MAGI

Ai margini di una polemica

La rinascita economica del Friuli

è condizione indispensabile alla ripresa dell'Artigianato

E' logico che quando si aprono delle polemiche, queste non debbano ridursi a una diatriba personale fra due persone che si denigrano a vicenda. Esse devono servire soprattutto a chiarire le differenti posizioni di coloro che le intraprendono. Questo è avvenuto solo in parte nella polemica sorta tra il sig. D. Di Natale e il sig. Del Fabbro, dirigenti di due diverse organizzazioni degli artigiani. In essa è stato detto che vi era una questione finanziaria, ci si è chiesti da chi erano finanziate le singole organizzazioni ma si è cercato ad arte di nascondere quello che avrebbe dovuto essere il problema centrale della discussione, che è quello politico.

E' chiaro, a noi artigiani della corrente unitaria e a tutti, che questi due signori hanno lavorato per scindere l'organizzazione dell'artigianato provocando un danno enorme a questa categoria di piccoli operatori economici. Ed è vero che, dopo la scissione, gli artigiani non hanno tenuto più nulla di concreto delle loro rivendicazioni; tutto ciò che essi hanno ottenuto dal governo lo hanno potuto strappare finché sono stati uniti. E' noto a tutti quali sono stati gli scopi della scissione nel campo del lavoro, poiché un governo che esprime gli interessi del grande privilegio non può farne attraverso una frattura del fronte sindacale.

Per la natura degli interessi che l'attuale gruppo dirigente può rappresentare l'opera scissionista non potrà arrestarsi al solo blocco operario, ma dovrà trovare campo d'espansione nelle diverse categorie di piccoli operatori economici, la cui esistenza aziendale contrasta con lo interesse del grande monopolio. E' così, nei suoi veri termini politici, la scissione appare subito come quella che non può rappresentare che danno, e solo danno, per le categorie artigiane. Per questo i trenti dirigenti provinciali e oltre per la scissione hanno operato, a un punto di vista generale, in modo opposto ai fondamentali interessi del movimento artigianato del Friuli.

Diversi artigiani di differenti partiti, si chiedono oggi qual'è la posizione degli artigiani comunisti e socialisti e di tutti i democratici che aderiscono alla corrente unitaria. La denominazione della nostra corrente

Diffondere e sostenere la stampa democratica deve essere un compito permanente per ogni compagno.

te dice tutto. Noi della corrente unitaria, abbiamo ritenuto che per fare gli interessi degli artigiani di tutte le correnti fosse necessario rimanere nell'Unione, e ci siamo rimasti malgrado che non fossimo di accordo con la linea politica del Comitato direttivo con quella del suo presidente. Questo perché noi siamo convinti che non con la scissione degli artigiani, ma solo attraverso la loro lotta unitaria si potrà strappare al governo quanto essi rivendicano.

Nell'ultima riunione del Comitato direttivo provinciale dell'Unione, la maggioranza e il presidente hanno dimostrato di essere su delle posizioni errate riguardo ad alcuni problemi interessanti la difesa degli artigiani, ma solo attraverso la loro lotta unitaria si potrà strappare al governo quanto essi rivendicano.

All'inizio del 1950 nelle regioni del paese liberato precedentemente furono confiscati e divisi tra i contadini più di 37 milioni di ettari di terra già appartenenti a proprietari fondiari. I contadini furono pure esentati dal pagamento di tutti i debiti contratti a condizioni schiavistiche con i proprietari fondiari e con gli usurari.

Il compito principale della riforma entrata in vigore nell'estate dell'anno scorso è di liquidare il sistema del latifondo basato sullo sfruttamento feudale e il passaggio al sistema della proprietà contadina della terra.

La terra, il bestiame da lavoro, l'inventario agricolo, le eccedenze di grano e di abitazioni e di fabbricati annessi, il mobilio dei proprietari fondiari nelle loro case viene confiscato e diviso gratuitamente tra i contadini che ne diventano i proprietari. In questo modo, la riforma agraria liquida la classe dei proprietari fondiari e la base della sua esistenza, la proprietà fon-

di

sistemazione dei bacini montani della Carnia. Queste opere darebbero lavoro a migliaia di lavoratori e trasformerebbero la economia friulana. Nell'ambito di questa trasformazione anche gli artigiani ne trarrebbero un grande beneficio.

Certamente la Mostra dell'Artigianato è un'iniziativa utile, però, sarebbe un errore credere che i proprietari dell'artigianato possano risolversi con essa. Noi siamo convinti che solo attraverso gli stanziamimenti produttivi e col dare inizio alle grandi opere di trasformazione finanziaria si potrà dare agli artigiani la possibilità di incrementare le loro aziende.

Nonostante che il Friuli sia stato convinto di essere sulla giusta strada; sulla strada della difesa dell'Artigianato e degli interessi di tutti gli artigiani. Noi ci batteremo fino alla vittoria e questa sarà possibile solo con un intenso lavoro unitario in seno all'organizzazione.

LA CORRENTE UNITARIA
dell'ARTIGIANATO

di

DOVE SI COSTRUISCE IL SOCIALISMO

La riforma agraria nella Repubblica popolare cinese

La vittoria del potere popolare in Cina ha permesso di procedere a riforme democratiche radicali, volte a migliorare le condizioni di vita delle masse popolari. Una importante grandissima ha, a questo riguardo, la riforma agraria.

Sotto il regime del Kuomintang, nelle mani dei proprietari fondiari e dei contadini ricchi — che costituivano meno del 10% della popolazione rurale — era concentrato il 70-80% di tutta la terra. I contadini poveri, i braccianti e i contadini medi che costituivano il 90% della popolazione ne possedevano poco più del 20%, inoltre, un numero enorme di contadini non aveva terra. I proprietari fondiari largamente dei ricchi approfittavano largamente del bisogno di terra dei contadini e affittavano loro la terra a condizioni schiavistiche. L'affitto della terra superava di regola la metà del raccolto e talvolta anche il 70-80%. Il dominio del sistema semi-feudale di sfruttamento ostacolava lo sviluppo economico del paese e lo condannava a una costante arretratezza e miseria.

I contadini cinesi lottarono decenni per la terra, per la riforma agraria in Cina. Nella guerra civile che i borghesi-proprietari fondiari della Cina e i Kuomintang ispirati dagli imperialisti americani, condussero contro il popolo cinese, i proprietari fondiari furono il sostegno del regime del Kuomintang. Nel maggio del 1946 il governo della Repubblica popolare cinese adottò una decisione sul passaggio dalla politica della riduzione della rendita fondata e dell'interesse sui prestiti, in vigore nelle zone liberate nel periodo della guerra contro il Giappone, alla confisca e alla distribuzione fra i contadini delle terre dei proprietari fondiari. Questa decisione è stata realizzata in tutte le regioni liberate dalla reazione del Kuomintang. Nel 1947 alla conferenza agraria dei rappresentanti contadini furono approvate le basi della nuova lotta per la riforma agraria. Sulla base di questi principi la confisca delle terre dei proprietari fondiari e la loro distribuzione ai contadini furono realizzate complessivamente su un territorio che copre una popolazione di 145 milioni di persone.

All'inizio del 1950 nelle regioni del paese liberato precedentemente furono confiscati e divisi tra i contadini più di 37 milioni di ettari di terra già appartenenti a proprietari fondiari. I contadini furono pure esentati dal pagamento di tutti i debiti contratti a condizioni schiavistiche con i proprietari fondiari e con gli usurari.

Il compito principale della riforma entrata in vigore nell'estate dell'anno scorso è di liquidare il sistema del latifondo basato sullo sfruttamento feudale e il passaggio al sistema della proprietà contadina della terra.

La riforma agraria crea la base inscindibile per l'unione della classe operaia con i contadini. Al tempo stesso la riforma agraria consolida il fronte popolare democratico nel suo complesso, contribuisce a creare un potente fronte di lotta contro il feudalismo dato che la riforma agraria sono interessati anche altri strati della popolazione.

"La lotta contro il titofascismo,"

La preface del compagno Vittorio Vidali all'opuscolo di Karel Siskovic (Mitko)

E' uscito l'opuscolo « La lotta contro il titofascismo », comprendente la relazione del compagno Mitko al III Congresso. Pubblichiamo la prefazione del compagno Vittorio Vidali:

« La lotta contro il titofascismo di Carlo Siskovic (Mitko) è il terzopuscolo che il nostro Partito pubblicò come contributo alla battaglia democratica ed antifascista contro la cricca di Belgrado. Essa contiene la brillante critica e il documentario relazione presentata dal nostro Mitko al recente Congresso del Partito Comunista del Territorio Libero di Trieste. I due opuscoli precedentemente pubblicati furono "Zotim B. terra senza legge e "I crimi del titismo". Un quarto opuscolo "I crimi del titismo a Trieste", sarà pubblicato fra breve.

Qualche nostro compagno ci ha osservato che ci occupiamo un po' troppo del titismo e che, occupandoci troppo, lo valorizziamo. Non credo che l'osservazione sia giusta.

Noi abbiamo sconfitto la cricca a Trieste. La storica Risoluzione dello

Ufficio Informazioni ci è stata di aiuto decisivo. La nostra dolorosa, tragiche esperienze fecero sì che noi comprendessimo immediatamente la sua giustezza ed opportunità. Noi abbiamo perciò assimilato con prontezza del suo contenuto, fino alle sue ultime conseguenze. Abbiamo sconfitto il titismo, Trieste, lo abbiamo ridotto ad un gruppo di agenti prezzolati.

Dopo la sconfitta, questa agenzia titista ha creato delle organizzazioni fantomatiche parallele a quelle democratiche, che hanno quotidiani, settimanali, riviste, stazioni radio, centinaia e centinaia di funzionari profumatamente pagati. I titisti vennero cacciati dal nostro Partito e da tutte le organizzazioni di massa, banditi dal movimento democratico, messi in quarantena permanentemente dai cittadini italiani e slavi.

Nelle elezioni del giugno 1949, malgrado una campagna elettorale che costò loro decine di milioni, i titisti raccolsero il 2 per cento dei voti! Dal giorno della pubblicazione della Risoluzione dell'U. I., essi han-

no speso a Trieste una somma che si aggira intorno ai 3.000 milioni di lire!

Noi abbiamo combattuto e combattiamo contro di essi, ogni giorno, ogni ora, e non crediamo di farlo sufficientemente: crediamo anzi di non essere abbastanza vigilanti e di peccare di bonum. Ciò viene giustamente sottolineato nella relazione del compagno Mitko.

Noi dobbiamo dimenticare. Durante lunghi anni l'organizzazione comunista del T.L.T. è stata una filiale del partito della critica di Belgrado. La sua vera direzione era a Lubiana, Kraigher, il tenenoso ministro degli Interni della Slovenia, fu per lungo tempo il suo capo. La critica si impadronì del nostro Partito con l'assassinio, l'inganno, la truffa, il ricatto. Lo deformò organizzativamente, politicamente, ideologicamente. Fomentò il nazionalismo più bestiale, l'immortalità, la scissione. Voleva trasformare ogni compagno in un Magnani o un Cucchi.

Non dimentichiamo: Il nostro Territorio è circondato dalla Jugoslavia di Tito. Una zona intera, quella istriana, è nelle mani di questi farabutti. Alle frontiere della Zona A, occupata da truppe anglo-americane, c'è il terrore titofascista. I titisti vogliono riconquistare Trieste, e, per raggiungere questo scopo, si fanno scrupoli. Direttamente o indirettamente sono aiutati dal Governo di Roma e dai suoi servi locali, dagli slavi bianchi e dai dirigenti del cosiddetto « indipendentismo » triestino, che è un cosmopolitismo da bassofondo, senza dignità e senso di principi.

I titisti ci odiano ferocemente e noi siamo fieri di questo onore. Trieste è per essi la base di operazioni contro il movimento democratico rivoluzionario italiano. Una delle loro funzioni è proprio questa: indebolire, dividere, confondere il movimento rivoluzionario italiano. Con questo intendimento lavora la polizia segreta jugoslava, si pubblicano riviste e giornali, si racimolano rinnegati e spioni, si formano gruppetti e « movimenti », si organizzano « atti di fede » sensazionali come quelli di Cucchi e Magnani.

Come i trotskisti, sapendosi odiati dal popolo, essi si presentano con altro nome, inabberano le bandiere della « patria » e del « marxismo ». Basta leggere « Ombus » per sapere cosa è il titismo!

I triestini non sono rimasti sorpresi per il caso Magnani-Cucchi. Due anni or sono, in una riunione del Comitato centrale del Partito Comunista della Slovenia, i dirigenti titisti decisamente sviluppavano contro le dichiarazioni fatte dai compagni Thorz, Togliatti, Pollitt ed altri dirigenti, sull'atteggiamento che i popoli dei rispettivi paesi avrebbero assunto in caso di un'aggressione antisovietica da parte dei loro governi. La base della propaganda titista doveva essere quella di insistere sulla necessità di lottare « contro tutte le aggressioni », « contro due blocchi », per arrivare poi alla conclusione che l'aggressore era la Unione Sovietica.

Il titismo, espulso dal movimento democratico, smascherato completamente, è obbligato ormai a mostrare la sua lurida grinta antisovietica ed anticomunista in ogni circostanza. Per acquistare una cittadinanza politica, esso si inserisce nella socialdemocrazia di destra, dove assume il ruolo di gruppo di punta della provocazione ed aggressione.

Il compagno Siskovic, nella sua relazione, denuncia queste caratteristiche degli sviluppi del titismo negli ultimi mesi.

La sua relazione aiuta i comunisti a conoscere meglio il nemico ed a comprenderne che la ferita e nascosa nella sua tana, rappresenta ancora sempre un pericolo. Tale pericolo si combatte facendolo conoscere, educando il Partito e le masse alla vigilanza, localizzandolo, isolandolo, scoprendolo, denunciandolo senza pietà, mettendolo alla gogna.

Karel Siskovic, giovane dirigente del nostro Partito, ex combattente dell'esercito partigiano jugoslavo e dirigente della Gioventù comunista durante l'occupazione nazista, oggi direttore del « Delo », settimanale in lingua slovena del P. C. del T.L.T., ha fatto un buon lavoro ed il nostro Congresso ha salutato la sua relazione con un lungo, unanime applauso.

Sono sicuro che ogni compagno, leggendo la relazione, proverà la stessa soddisfazione.

VITTORIO VIDALI

Bilanci di pace e di guerra

Per comprendere meglio da quale parte si prepara la guerra è bene confrontare i bilanci dell'Unione Sovietica e degli U.S.A. inerenti alle spese militari e dell'istruzione pubblica.

Percentuale delle spese militari sul totale del bilancio

U.R.S.S. U.S.A.

1939	25,6	11,9
1940	32,6	16,1
1941	30,8	46,3
1942	59,0	78,3
1943	59,5	87,9
1944	51,8	87,6
1945	42,6	84,2
1946	23,9	76,7
1947	18,3	42,7
1948	17,8	34,0
1949	19,2	34,6
1950	18,5	48,9

Per l'anno 1951 il Presidente degli Stati Uniti ha proposto nel modo seguente: - A parte le ripercussioni e i prevedibili sviluppi di queste manifestazioni, il risultato della politica antinazionale ecc. ecc.

Percentuale spese per l'istruzione sul totale del bilancio

U.R.S.S. U.S.A.

1939	13.242	0,487
1940	12.908	0,688
1941	7.635	0,479
1942	5.683	0,166
1943	6.285	0,702
1944	7.840	0,103
1945	8.829	0,160
1946	12.410	0,144
1947	14.515	0,193
1948	15.983	0,167
1949	14.757	0,284
1950	13.901	0,302

Per i bilanci degli Stati Uniti si è seguiti a dire che verranno sicuramente accettate: per le spese militari il 61,4% dell'intero bilancio; bilancio spese per l'istruzione

83,3% per le spese militari del bilancio.

« Die Wandlung Heidelberg » 76,3%

« Kasseler Zeitung » 94,4%

« Bremer Nachrichten » 75,0%

« Frankenpost » 89,0%

« Man in der Zeit » Fulda 85,0%

« Reutlinger Generalanzeiger » 91,3%

« Befreiung » 71,0%

Questi giornali si rivolgono ad un pubblico che ha opinioni diverse. E pertanto una grande maggioranza, in tutte le località ed in tutte le regioni della Germania occidentale si oppone al riforma.

Un organismo americano del commissario di Baviera avendo posto delle domande a 560 studenti della Università di Monaco e di Erlangen, ha avuto delle risposte molto significative. A Monaco, il 96% degli studenti, Erlangen 91% si sono rifiutati categoricamente di diventare soldati.

Gli incettatori di carne da cannone nell'interesse dell'imperialismo americano si trovano, in tutta la Germania, dinanzi ad un'opposizione risoluta di tutta la popolazione.

Il popolo tedesco, non meno del popolo francese, non vuole il riforma né la riformilitarizzazione della Germania.

Nell'articolo del compagno Zuliani, pubblicato sul numero scorso, siamo incorati in un errore al punto in cui l'articolo dice: « A parte le ripercussioni e i prevedibili sviluppi di queste manifestazioni, il risultato della politica antinazionale ecc. ecc.

La frase va invece letta nel modo seguente: - A parte le ripercussioni e i prevedibili sviluppi di queste manifestazioni, quello che conta ora è di sottolineare come questi avvenimenti siano il risultato della politica antinazionale... ecc. ecc.

Sono sicuro che ogni compagno, leggendo la relazione, proverà la stessa soddisfazione.

VITTORIO VIDALI

Il prezioso opuscolo si trova già in vendita presso la Libreria del Popolo. Un certo numero di copie verrà inviato in questi giorni alle Sezioni.

Strappiamo i Comuni ai provocatori di guerra

Una grande sottoscrizione per la campagna elettorale

Ci avviciniamo rapidamente alle elezioni amministrative per le quali tutto il Partito, nelle sue varie istanze e con tutte le organizzazioni di massa, si troverà seriamente impegnato nella sua azione di propaganda e di chiarificazione verso le masse popolari.

Le elezioni saranno precedute da una vasta campagna propagandistica durante la quale i Comitati civici non risparmieranno alcun mezzo per poter conservare i voti che con false promesse la d. c. è riuscita ad ottenere il 18 aprile.

I programmi delle precedenti elezioni saranno rispolverati, nuove promesse di benessere verranno prospettate agli elettori, fantomatiche cifre di risultati ottenuti in tutti i campi dell'economia nazionale verranno manipolati per questo uso, diminuiranno d'incanto i disoccupati, una nuova era di prosperità verrà promessa a chi voterà d. c. il tutto infausto da una buona dose di « difesa della civiltà occidentale ».

Tutti questi slogan, che gli italiani conoscono molto bene, pur non avendone in pratica mai potuto godere i benefici effetti, saranno gridati ai quattro venti con largo impiego di mezzi, di quei mezzi che gli agrari si privano così volentieri pur di conservare al governo quel partito che salvaguarda i loro interessi e solo i loro.

I finanziatori della nostra campagna elettorale sono invece gli operai, i contadini, i veri democratici che vedono nella nostra lotta la difesa delle loro aspirazioni e che con il loro voto

Ancora sui settanta milioni

« Io vi aiuterò non perché sia impressionato dell'accoglienza benevola che mi fate in questo momento, ma perché esiste una certa omertà fra montanari. Direi che c'è anche un'altra omertà, che si chiama gratitudine e che è doveroso, in una regione come la vostra, dove siete stati eroi, eroi nell'esercito, eroi nei partigiani, eroi nella sofferenza, eroi nel martirio, eroi nella volontà di ricostruzione, riconoscervi il diritto che tutte le altre parti d'Italia, che non hanno dovuto soffrire nella stessa misura, considerino dovere particolare verso coloro che hanno avuto questi meriti, anche di contribuire con il proprio sacrificio alla ricostruzione ».

De Gasperi ai friulani dalla sua visita a Udine del 6 giugno 1950.

Ma subito dopo l'on. De Gasperi, che ha la cattiva abitudine di rigettare sul parlamento l'impopolarità della sua politica, aggiungeva:

« Per voi sapete che, quando mi rivolgete degli appelli personali come a uomo di governo, la realtà giochiamo un po' a formula convenzionale. In realtà io sono un povero uomo messo a presiedere un governo, il quale Governo non fa nulla se il Parlamento non lo concede. Questa è la Democrazia! Il fatto è che la democrazia è un meccanismo il quale ha tanti vantaggi, e sostanzialmente il vantaggio definitivo del bilancio ».

A lui ha risposto l'on. Beltrame nel suo intervento alla Camera durante il dibattito per lo stanziamento di 250 miliardi per il riarmo.

« Oggi noi ci troviamo di fronte ad una richiesta di 250 miliardi. Noi possiamo oggi accettare l'on. De Gasperi togliendogli la remora delle difficoltà di bilancio nelle quali egli asseriva allora di essere costretto a muoversi ».

« Stanziamo oggi questi 250 miliardi per opere di pace, destiniamoli a lavori produttivi, destiniamone 8 di questi miliardi alla rinascita economica del Friuli, ed avremo fatto opera saggia e patriottica, se per patriottismo si deve intendere che io credo, volere il benessere del proprio popolo, operare per la sua pace e per il suo avvenire ».

Dunque non è il parlamento che rifiuta i fondi per la rinascita del Friuli ma sono i democristiani. Quelli del Parlamento e quelli del « Nuovo Friuli ».

Esprimiamo la loro disapprovazione alla politica di asseveramento agli Stati Uniti perseguita dal nostro Governo, dimentico di quelli che sono i nostri interessi nazionali da difendere.

I nostri elettori sanno bene che solo una amministrazione comunale veramente democratica terrà conto delle necessità della popolazione e farà ogni sforzo per alleviare il grave stato di disagio nel quale vive la nostra gente.

Per questo la grande sottoscrizione che la nostra Federazione lancia troverà fra larghi

strati di popolazione una pronata rispondenza, che ci permetterà di battere gli avversari sul terreno propagandistico, con troppo pronto la nostra voce di verità alle menzogne ed alle mistificazioni del governo.

Ogni cittadino, ogni vero democristiano, contribuirà largamente con tutte le sue possibilità alla grande sottoscrizione che ha già avuto inizio; ogni piccola somma sottoscritta è un passo in avanti verso la democrazia, la pace, la rinascita del nostro Friuli.

Le sottoscrizioni si chiudono il 15 aprile.

Nell'agosto prossimo si svolgerà a Berlino il III Festival Mondiale della Gioventù. A nessuno può sfuggire, per il momento politico in cui si svolge e la città prescelta, l'importanza che quest'anno assume questa grande manifestazione di pace e di solidarietà internazionale fra la gioventù di tutto il mondo, e larga dovrà essere ad essa la partecipazione della gioventù italiana.

Ciò su cui vogliamo richiamare intanto l'attenzione di tutte le organizzazioni è:

1) di iniziare subito un serio lavoro di popolarizzazione dell'iniziativa. Da ora innanzi non vi deve essere manifestazione (convegni, conferenze della gioventù, attivi ecc.) in cui non si approfitti per popolarizzare il 3. Festival Mondiale della Gioventù. I giovani che in ogni provincia hanno partecipato ai precedenti Festival dovranno essere utilizzati per riunioni e per far fare loro interventi e articoli sui nostri giornali.

In ogni provincia ci si dovrà preoccupare fin da ora, nel quadro della lotta per la pace e per l'amicizia con tutti i popoli, di costituire Comitati per il Festival ottenendo ad essi le più larghe adesioni.

2) di iniziare subito il lavoro organizzativo per la designazione dei delegati e la raccolta dei fondi necessari.

La cifra all'incirca necessaria per partecipare al Festival è di L. 35 mila: viaggio andata e ritorno e soggiorno per 15 giorni.

L'obiettivo di giovani che ogni Federazione deve proporsi di fare a Berlino deve essere tale da garantire la più larga rappresentanza di paesi, fabbriche, sindacati, e organizzazioni.

Si sono distinte nel convegno dei costruttori i di bronzo i compagni U. S. Torossi-S.C. Ederi 3-2 (2-1). La partita, svoltasi su un terreno alquanto viscido e pantanoso causata le recenti piogge, non ha avuto nessuna attrazione speciale. L'U. S. Torossi, capolista nella seconda giornata di campionato, aveva come avversario una modesta compagnie la quale, pur inferiore come preparazione atletica e tecnica, ha dimostrato buona volontà ed un grande spirito agonistico. La cronaca si può riassumere in poche azioni da ambo le parti. Già al 7' del primo tempo la Torossi andava in vantaggio inaspettatamente con Popesco. Ripassava poi al 28' con Beorchia. Ma la partita non cambiava per nulla di tono. Forse la Torossi, prendendosela con comodo, giocava con svolgimento senza preoccuparsi eccessivamente. Tutta questa passività dava modo all'Edera di realizzare, nella sua azione di contropiede, al 38' con Cargnello, la sua prima rete.

Con l'inizio del 2' tempo si è stata subito un miglioramento di gioco da ambo le parti ma specialmente nell'Edera che, giocato un primo tempo senza nessuna impostazione di gioco, con l'inizio della ripresa incominciò veramente ad ingranare.

Al Convegno dei costruttori si è criticata la lentezza del lavoro in direzione della mancanza assoluta dell'organizzazione dei dibattiti fra la gioventù; la lentezza nel promuovere le assemblee dei giovani lavoratori; il fatto che alle assemblee dei giovani mezzadri non si sono fatte seguire le lotte in difesa degli interessi dei giovani mezzadri; si è criticato la sottovaluezza dell'importanza del lavoro in direzione delle forze giovanili dell'Azione Cattolica per unire nelle lotte comuni delle gioventù; si è criticato l'incomprensione della larghezza con cui si deve sviluppare l'attività sportiva; la mancanza della costituzione delle cellule in ogni sezione; il fatto che non si richiede ed ottiene giustamente l'aiuto politico del Partito; la mancanza dello studio dei problemi locali dei giovani loca-

ri.

Le sottoscrizioni si chiudono il 15 aprile.

Il 3. Festival Mondiale della Gioventù a Berlino

lancia troverà fra larghi

I lavori del Comitato Federale

Lotta contro il titismo

(Seguito dalla prima pagina)

I compagni Zuliani precisa inoltre come la nostra Federazione si trova in condizioni per cui deve svolgere un particolare lavoro in questo campo, lavoro che può trarre in originali iniziative politiche come quella presa dalla Federazione di Gorizia col risultato di ottenere una chiarificazione con gruppi politici e strati di popolazione nostri avversari per altri aspetti ma che non intendono seguirlo. De Gasperi nella sua tresa con il provocatore internazionale Tito e nel sempre più palese abbandono di ogni interesse italiano.

La nostra Federazione è impegnata e deve riuscire a svolgere tale lavoro, che possa servire di esperienza anche nazionalmente, conclude il compagno Zuliani, ed elenca i casi concreti di sezioni, di località ove la manovra titina è più evidente nell'opera di provocazione e disgregazione oppure nella collusione tra le forze padronali e gli agenti titini, ove l'ideologia del nostro partito è meno assimilata, ove si presentano problemi particolari di popolazioni specialmente sottoposte alla propaganda titina.

Si apre quindi la discussione alla quale partecipano i compagni Andrian, Moretti, Cavedoni, Galante, Francovich, Medeo, Lizzero, Bacchini, Fortuna, Iurishevich, Benino Dele, Fedeli e Beltrame.

Mentre parte dei compagni citati riferiscono su concrete esperienze e pongono nuovi problemi all'esame del Comitato, il compagno Bacchini, vice segretario della Federazione, il compagno senatore Fedeli, della segreteria regionale e il compagno on. Beltrame, segretario re-

Un numero unico di "Vie Nuove" per il VII Congresso

In occasione del grande evento storico per la vita del nostro Paese e del Partito quale è il VII Congresso Nazionale che si terrà a Roma dal 3 al 8 aprile, « VIE NUOVE » dedicherà al VII Congresso il n. 15 che porterà la data del 15 aprile.

Questo numero, oltre a presentare fotograficamente i lavori del Congresso, metterà in rilievo i discorsi più importanti dei nostri dirigenti, conterà interviste con i delegati e fotografie delle delegazioni, documenti e dati sulla lotta e sulla vita del Partito negli ultimi anni.

Data la vastità e l'importanza degli argomenti trattati questo numero userà a 24 pagine, mantenendo, con forte sacrificio finanziario, il prezzo normale di L. 10.

Il n. 15 di Vie Nuove varrà come NUMERO UNICO PER IL VII CONGRESSO che non perde la sua viva attualità anche dopo il periodo normale della sua diffusione nella settimana 8-15 aprile. La sua diffusione deve continuare per tutto il mese, appoggiandosi alle assemblee e alle riunioni che saranno organizzate in ogni sezione per popolarizzare le decisioni del VII Congresso. E' evidente che in tale modo, vi è la più ampia possibilità di eliminare totalmente le rese.

Siamo certi che tutti i compagni si impegnereanno con entusiasmo nella diffusione. Il C.D.S. Provinciale decide pertanto opportunamente di aumentare la normale fornitura del 50% ad ogni sezione.

Tutti i responsabili di sezione mobilisino i compagni per questa popolarizzazione straordinaria di Vie Nuove la cui diffusione è un impegno d'onore per ogni comunista.

gionale, riprendono e sviluppano gli aspetti sostanziali della relazione del compagno Zuliani, Bacchini riferendosi al legame tra il lavoro quotidiano e la lotta contro il titismo, Fedeli concretando ampiamente l'esame sull'importanza dell'unità della classe operaia e Beltrame.

In apertura della seduta il compagno Bacchini, approvato per acclamazione, aveva invitato il Comitato Federale ad inviare un saluto al popolo di Barcellona in lotta e al compagno Pasqualini.

Il compagno Zuliani trae quindi

le conclusioni tracciando alcune direttive di lavoro e precisando come, sia per il Comitato Federale che per le altre istanze della Federazione i compiti rilevanti e indicati in questa riunione debbano essere svolti permanentemente e con un ulteriore sviluppo.

In apertura della seduta il compagno Bacchini, approvato per acclamazione, aveva invitato il Comitato Federale ad inviare un saluto al popolo di Barcellona in lotta e al compagno Pasqualini.

Nelle conclusioni il Convegno ha deciso di imprimere un rinnovato slancio nel reclutamento alla F. G. C. I. in onore al prossimo Congresso del glorioso P.C.I. e di rafforzare il Movimento dei Costruttori. Esso ha indicato a tutte le sezioni presenti e assenti di continuare la strada già dimostrata buona nella pratica, perché giustamente la gioventù comunista friulana, in prima fila nello schieramento della gioventù amante della Pace, del Lavoro e della Libertà contro il rialzo della Germania, contro l'alleanza Tito-De Gasperi, per la Rinascita del Friuli, possa dare il suo contributo.

ARNALDO BARACETTI

Attività U.I.P.S.

CALCIO

U. S. Torossi-S.C. Ederi 3-2 (2-1)

La partita, svoltasi su un terreno alquanto viscido e pantanoso causata le recenti piogge, non ha avuto nessuna attrazione speciale. L'U. S. Torossi, capolista nella seconda giornata di campionato, aveva come avversario una modesta compagnie la quale, pur inferiore come preparazione atletica e tecnica, ha dimostrato buona volontà ed un grande spirito agonistico. La cronaca si può riassumere in poche azioni da ambo le parti. Già al 7' del primo tempo la Torossi andava in vantaggio inaspettatamente con Popesco. Ripassava poi al 28' con Beorchia. Ma la partita non cambiava per nulla di tono.

Forse la Torossi, prendendosela con comodo, giocava con svolgimento senza preoccuparsi eccessivamente.

Tutta questa passività dava modo all'Edera di realizzare, nella sua azione di contropiede, al 38' con Cargnello, la sua prima rete.

Con l'inizio del 2' tempo si è

stata subito un miglioramento di gioco da ambo le parti ma specialmente nell'Edera che, giocato un primo tempo senza nessuna impostazione di gioco, con l'inizio della ripresa incominciò veramente ad ingranare.

Ma con tutta questa volontà è ancora la Torossi che passa al 57' minuto con azione magnifica avendo fine sul piede di Scrosoppi che batteva imparabilmente il portiere avversario con una potente fucilata.

Successivamente l'Edera attaccava continuamente e finalmente realizzava con Cargnello la loro

seconda rete su rigore su fallo del portiere Cirio (G). La partita poi

continuava con tono monotono fino alla fine. Il risultato rispecchia chiaramente la superiorità in campo delle compagnie. Stai di fatto che l'Edera se avesse avuto il portiere in migliore giornata e un attacco più efficiente avrebbe potuto ritornarsene a casa con un risultato positivo.

Ottimo l'arbitro Segallini.

Risultati di altre partite (La cronaca non può essere pubblicata per mancanza di spazio).

Rizzi - Pro Colugna 1-5

CLASSIFICA

G V N P F S P

Torossi 2 1 1 0 4 3 3

Pro Colugna 1 1 0 0 5 1 2

Rizzi 2 0 1 1 2 6 1

Cussignacco 0 0 0 0 0 0 0

Edera 1 0 0 1 2 3 0

Nelle conclusioni il Convegno ha deciso di imprimere un rinnovato slancio nel reclutamento alla F. G. C. I. in onore al prossimo Congresso del glorioso P.C.I. e di rafforzare il Movimento dei Costruttori. Esso ha indicato a tutte le sezioni presenti e assenti di continuare la strada già dimostrata buona nella pratica, perché giustamente la gioventù comunista friulana, in prima fila nello schieramento della gioventù amante della Pace, del Lavoro e della Libertà contro il rialzo della Germania, contro l'alleanza Tito-De Gasperi, per la Rinascita del Friuli, possa dare il suo contributo.

Le conclusioni del Convegno hanno deciso di imprimere un rinnovato slancio nel reclutamento alla F. G. C. I. in onore al prossimo Congresso del glorioso P.C.I. e di rafforzare il Movimento dei Costruttori. Esso ha indicato a tutte le sezioni presenti e assenti di continuare la strada già dimostrata buona nella pratica, perché giustamente la gioventù comunista friulana, in prima fila nello schieramento della gioventù amante della Pace, del Lavoro e della Libertà contro il rialzo della Germania, contro l'alleanza Tito-De Gasperi, per la Rinascita del Friuli, possa dare il suo contributo.

Le conclusioni del Convegno hanno deciso di imprimere un rinnovato slancio nel reclutamento alla F. G. C. I. in onore al prossimo Congresso del glorioso P.C.I. e di rafforzare il Movimento dei Costruttori. Esso ha indicato a tutte le sezioni presenti e assenti di continuare la strada già dimostrata buona nella pratica, perché giustamente la gioventù comunista friulana, in prima fila nello schieramento della gioventù amante della Pace, del Lavoro e della Libertà contro il rialzo della Germania, contro l'alleanza Tito-De Gasperi, per la Rinascita del Friuli, possa dare il suo contributo.

Le conclusioni del Convegno hanno deciso di imprimere un rinnovato slancio nel reclutamento alla F. G. C. I. in onore al prossimo Congresso del glorioso P.C.I. e di rafforzare il Movimento dei Costruttori. Esso ha indicato a tutte le sezioni presenti e assenti di continuare la strada già dimostrata buona nella pratica, perché giustamente la gioventù comunista friulana, in prima fila nello schieramento della gioventù amante della Pace, del Lavoro e della Libertà contro il rialzo della Germania, contro l'alleanza Tito-De Gasperi, per la Rinascita del Friuli, possa dare il suo contributo.

Le conclusioni del Convegno hanno deciso di imprimere un rinnovato slancio nel reclutamento alla F. G. C. I. in onore al prossimo Congresso del glorioso P.C.I. e di rafforzare il Movimento dei Costruttori. Esso ha indicato a tutte le sezioni presenti e assenti di continuare la strada già dimostrata buona nella pratica, perché giustamente la gioventù comunista friulana, in prima fila nello schieramento della gioventù amante della Pace, del Lavoro e della Libertà contro il rialzo della Germania, contro l'alleanza Tito-De Gasperi, per la Rinascita del Friuli, possa dare il suo contributo.

Le conclusioni del Convegno hanno deciso di imprimere un rinnovato slancio nel reclutamento alla F. G. C. I. in onore al prossimo Congresso del glorioso P.C.I. e di rafforzare il Movimento dei Costruttori. Esso ha indicato a tutte le sezioni presenti e assenti di continuare la strada già dimostrata buona nella pratica, perché giustamente la gioventù comunista friulana, in prima fila nello schieramento della gioventù amante della Pace, del Lavoro e della Libertà contro il rialzo della Germania, contro l'alleanza Tito-De Gasperi, per la Rinascita del Friuli, possa dare il suo contributo.

Le conclusioni del Convegno hanno deciso di imprimere un rinnovato slancio nel reclutamento alla F. G. C. I. in onore al prossimo Congresso del glorioso P.C.I. e di rafforzare il Movimento dei Costruttori. Esso ha indicato a tutte le sezioni presenti e assenti di continuare la strada già dimostrata buona nella pratica, perché giustamente la gioventù comunista friulana, in prima fila nello schieramento della gioventù amante della Pace, del Lavoro e della Libertà contro il rialzo della Germania, contro l'alleanza Tito-De Gasperi, per la Rinascita del Friuli, possa dare il suo contributo.

Le conclusioni del Convegno hanno deciso di imprimere un rinnovato slancio nel reclutamento alla F. G. C. I. in onore al prossimo Congresso del glorioso P.C.I. e di rafforzare il Movimento dei Costruttori. Esso ha indicato a tutte le sezioni presenti e assenti di continuare la strada già dimostrata buona nella pratica, perché giustamente la gioventù comunista friulana, in prima fila nello schieramento della gioventù amante della Pace, del Lavoro e della Libertà contro il rialzo della Germania, contro l'alleanza Tito-De Gasperi, per la Rinascita del Friuli, possa dare il suo contributo.

Le conclusioni del Convegno hanno deciso di imprimere un rinnovato slancio nel reclutamento alla F. G. C. I. in onore al prossimo Congresso del glorioso P.C.I. e di rafforzare il Movimento dei Costruttori. Esso ha indicato a tutte le sezioni presenti e assenti di continuare la strada già dimostrata buona nella pratica, perché giustamente la gioventù comunista friulana, in prima fila nello schieramento della gioventù amante della Pace, del Lavoro e della Libertà contro il rialzo della Germania, contro l'alleanza Tito-De Gasperi, per la Rinascita del Friuli, possa dare il suo contributo.

Le conclusioni del Convegno hanno deciso di imprimere un rinnovato slancio nel reclutamento alla F. G. C. I. in onore al prossimo Congresso del glorioso P.C.I. e di rafforzare il Movimento dei Costruttori. Esso ha indicato a tutte le sezioni presenti e assenti di continuare la strada già dimostrata buona nella pratica, perché giustamente la gioventù comunista friulana, in prima fila nello schieramento della gioventù amante della Pace, del Lavoro e della Libertà contro il rialzo della Germania, contro l'alleanza Tito-De Gasperi, per la Rinascita del Friuli, possa dare il suo contributo.

Le conclusioni del Convegno hanno deciso di imprimere un rinnovato slancio nel reclutamento alla F. G. C. I. in onore al prossimo Congresso del glorioso P.C.I. e di rafforzare il Movimento dei Costruttori. Esso ha indicato a tutte le sezioni presenti e assenti di continuare la strada già dimostrata buona nella pratica, perché giustamente la gioventù comunista friulana, in prima fila nello schieramento della gioventù amante della Pace, del Lavoro e della Libertà contro il rialzo della Germania, contro l'alleanza Tito-De Gasperi, per la Rinascita del Friuli, possa dare il suo contributo.

Le conclusioni del Convegno hanno deciso di imprimere un rinnovato slancio nel reclutamento alla F. G. C. I. in onore al prossimo Congresso del glorioso P.C.I. e di rafforzare il Movimento dei Costruttori. Esso ha indicato a tutte le sezioni presenti e assenti di continuare la strada già dimostrata buona nella pratica, perché giustamente la gioventù comunista friulana, in prima fila nello schieramento della gioventù amante della Pace, del Lavoro e della Libertà contro il rialzo della Germania, contro l'alleanza Tito-De Gasperi, per la Rinascita del Friuli, possa dare il suo contributo.

Le conclusioni del Convegno hanno deciso di imprimere un rinnovato slancio nel reclutamento alla F. G. C. I. in onore al prossimo Congresso del glorioso P.C.I. e di rafforzare il Movimento dei Costruttori. Esso ha indicato a tutte le sezioni presenti e assenti di continuare la strada già dimostrata buona nella pratica, perché giustamente la gioventù comunista friulana, in prima fila nello schieramento della gioventù amante della Pace, del Lavoro e della Libertà contro il rialzo della Germania, contro l'alleanza Tito-De Gasperi, per la Rinascita del Friuli, possa dare il suo contributo.

Le conclusioni del Convegno hanno deciso di imprimere un rinnovato slancio nel reclutamento alla F. G. C. I. in onore al prossimo Congresso del glorioso P.C.I. e di rafforzare il Movimento dei Costruttori. Esso ha indicato a tutte le sezioni presenti e assenti di continuare la strada già dimostrata buona nella pratica, perché giustamente la gioventù comunista friulana, in prima fila nello schieramento della gioventù amante della Pace, del Lavoro e della Libertà contro il rialzo della Germania, contro l'alleanza Tito-De Gasperi, per la Rinascita del Friuli, possa dare il suo contributo.

Le conclusioni del Convegno hanno deciso di imprimere un rinnovato slancio nel reclutamento alla F. G. C. I. in onore al prossimo Congresso del glorioso P.C.I. e di rafforzare il Movimento dei Costruttori. Esso ha indicato a tutte le sezioni presenti e assenti di continuare la strada già dimostrata buona nella pratica, perché giustamente la gioventù comunista friulana, in prima fila nello schieramento della gioventù amante della Pace, del Lavoro e della Libertà contro il rialzo della Germania, contro l'alleanza Tito-De Gasperi, per la Rinascita del Friuli, possa dare il suo contributo.

Le conclusioni del Convegno hanno deciso di imprimere un rinnovato slancio nel reclutamento alla F. G. C. I. in onore al prossimo Congresso del glorioso P.C.I. e di rafforzare il Movimento dei Costruttori. Esso ha indicato a tutte le sezioni presenti e assenti di continuare la strada già dimostrata buona nella pratica, perché giustamente la gioventù comunista friulana, in prima fila nello schieramento della gioventù amante della Pace, del Lavoro e della Libertà contro il rialzo della Germania, contro l'alleanza Tito-De Gasperi, per la Rinascita del Friuli, possa dare il suo contributo.

Le conclusioni del Convegno hanno deciso di imprimere un rinnovato slancio nel reclutamento alla F. G. C. I. in onore al prossimo Congresso del glorioso P.C.I. e di rafforzare il Movimento dei Costruttori. Esso ha indicato a tutte le sezioni presenti e assenti di continuare la strada già dimostrata buona nella pratica, perché giustamente la gioventù comunista friulana, in prima fila nello schieramento della gioventù amante della Pace, del Lavoro e della Libertà contro il rialzo della Germania, contro l'alleanza Tito-De Gasperi, per la Rinascita del Friuli, possa dare il suo contributo.

Le conclusioni del Convegno hanno deciso di imprimere un rinnovato slancio nel reclutamento alla F. G. C. I. in onore al prossimo Congresso del glorioso P.C.I. e di rafforzare il Movimento dei Costruttori. Esso ha indicato a tutte le sezioni presenti e assenti di continuare la strada già dimostrata buona nella pratica, perché giustamente la gioventù comunista friulana, in prima fila nello schieramento della gioventù amante della Pace, del Lavoro e della Libertà contro il rialzo della Germania, contro l'alleanza Tito-De Gasperi, per la Rinascita del Friuli, possa dare il suo contributo.